

“Gestire l’acqua è gestire le nostre stesse vite”¹

Boris Ríos Brito

In seguito alla guerra dell’Acqua del 2000 che aprì il *tempo* dei movimenti sociali, rimase aperto il problema di quale dovesse essere la forma che doveva prendere l’impresa recuperata SEMAPA. Usando le parole di Raquel Gutiérrez, il nocciolo della questione versava tra fino a dove giocare all’interno dell’apparato statale e fino a dove all’interno dell’autonomia sociale che era stata costruita attraverso l’azione collettiva.

Il cammino che s’intraprese nei mesi successivi alla Guerra dell’Acqua fu qualcosa d’intermedio, inserendo dentro l’impresa il cosiddetto Controllo Sociale attraverso un corpo di rappresentanti che dovrebbero essere eletti dal voto universale e che dovrebbero svolgere compiti di vigilanza e pianificazione. Nonostante ciò, dopo vari anni di messa in pratica di questa proposta, SEMAPA continua con vari difetti, tra i quali corruzione ed inefficienza.

Il Controllo Sociale non è stato affatto un meccanismo sufficiente per aver ragione delle sfide che la Guerra dell’Acqua aveva proposto. Uno dei suoi peccati fondamentali è stato quello di ricreare la democrazia rappresentativa, che ha solo un momento di partecipazione effettiva della gente: il momento del voto. Molti dei rappresentanti eletti per il Controllo Sociale, chiamati direttori cittadini, sono stati eletti con pochi voti a causa della quasi nulla partecipazione popolare.

Alcune tesi

I

La “Guerra dell’Acqua” ha rotto il *continuum* del neoliberismo: per qualche giorno la città di Cochabamba alzata in ribellione, si dimenticò della istituzionalità del *capitale*, della sua razionalità, del suo modo di intendere e di *fare* del pubblico. La macchina dello Stato: sistema di partiti, leggi, monopolio della forza, etc... si dissolse perché il *movimento* potesse imporre un’altra razionalità che aveva a che vedere, tra le altre cose, soprattutto con il *risignificare*² il pubblico, il *fare politica*. Questo fatto è stato sufficiente per aprire, durante tutto questo ultimo periodo, il sentiero di altre costruzioni, di altre scommesse, di altre ribellioni, di un’*altro tempo*, del quale parlano altri autori.

II

La *cosa pubblica* non può subordinarsi allo spazio di *disalienazione* della capacità politica della gente e questo è un reclamo che con la Guerra dell’Acqua si fece evidente. Il liberalismo, con i suoi fondatori politici quali Hobbes, Locke e Rousseau, ha imposto come *stato naturale* dell’uomo gli antagonismi pubblico/privato, individuo/società, stato/società civile, come l’argomento centrale di difesa della proprietà privata, mistificando tanto il privato che il pubblico. In questo modo, risulta che il *pubblico* si converte in uno spazio ristretto nel quale solo un gruppo specializzato è capace di agire e decidere e dal quale si sprigiona una macchina già autonoma dal collettivo. Ciò lo possiamo

¹ Originalmente un artículo inédito de 2007 titulado “Semapa y la discusión de lo público”

² L’autore usa il termine in castigliano *resignificacion*, qui tradotto con *risignificare*, nel senso di “dare un altro significato”

denominare *disalienazione della capacità politica* della gente e, con le parole di Oscar Olivera, della sua *capacità di dire e decidere*.

III

La SEMAPA recuperata si tinse di *controllo sociale* come proposta e imposizione della lotta del movimento per costruire un'impresa con *efficienza*, con *trasparenza*, con *giustizia sociale* e *partecipazione* (quattro pilastri), però senza cambiare la sua *razionalità istituzionale*. Il risultato era prevedibile e ciò che venne fuori come una proposta e imposizione del *movimento* fu sussunto dalla logica del capitale.

Oggi come oggi, la costituzione del controllo sociale attraverso il ruolo dei direttori cittadini dell'impresa è tornato a riprodurre ciò che trattava di negare; si stabilì il meccanismo della democrazia rappresentativa come via di consolidamento dello stesso, disalienando la capacità politica della gente e che mantenne le strutture che danno vita alla criticata *razionalità istituzionale*.

IV

Il *risignificazione* - un'azione eminentemente politica – del pubblico non raggiunse il substrato istituzionale di SEMAPA, e questo implica un cammino dialettico tra il locale e il nazionale che ancora si sta cercando di risolvere. In ogni caso, la decisione dei comitati autonomi di gestire l'acqua, di fronte alla minaccia della privatizzazione, significò la decisione, a volte più evidente, di gestire le proprie stesse vite.